



L'informazione che fa notizia.

TEMI DEL GIORNO

GUERRA IN MEDIO ORIENTE PONTE SULLO STRETTO 'NDRANGHETA

IL REPORT

Mobilità sanitaria dal Sud verso le regioni del Nord in Italia: 5,15 miliardi nel 2023. In Calabria saldo passivo di 326,9 milioni



DI READZIONE SANITÀ

4 marzo 2026 10:21



Il flusso di cittadini che si spostano per curarsi fuori dalla propria Regione non è mai stato così elevato. Nel 2023 la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di **5,15 miliardi di euro**, il livello più alto mai registrato, con un aumento del **2,3% rispetto ai 5,04 miliardi del 2022**.

È quanto emerge dal report sulla mobilità sanitaria presentato dalla **Fondazione Gimbe** in occasione del trentennale dell'organizzazione. Il fenomeno continua a vedere un forte spostamento di pazienti dal **Sud verso il Nord**, ma negli ultimi anni si osserva anche una crescente mobilità tra le stesse Regioni settentrionali.

Secondo **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione, «la migrazione sanitaria tra Regioni è tra gli indicatori più sensibili delle diseguaglianze del servizio sanitario regionale: rileva dove i cittadini trovano risposte adeguate e dove, invece, sono costretti a spostarsi per curarsi».

Le regioni che attraggono più pazienti

Circa **la metà degli incassi derivanti dalle cure fornite a pazienti non residenti** si concentra in tre Regioni:

- **Lombardia** con il **23,2%**
- **Emilia-Romagna** con il **17,6%**
- **Veneto** con l'**11,1%**

Sul fronte opposto, le Regioni che sostengono i maggiori esborsi per cure ricevute dai propri cittadini altrove sono:

- **Lazio** con il **12,1%**
- **Campania** con il **9,4%**
- **Lombardia** con il **9,2%**

«La mobilità passiva non coincide esclusivamente con la fuga di pazienti da Sud a Nord», chiarisce **Cartabellotta**. «Esiste anche una mobilità di prossimità tra Regioni del Nord confinanti dotate di servizi di elevata qualità».

Il divario tra Nord e Sud

È osservando il saldo tra mobilità attiva e passiva che emerge con chiarezza il divario territoriale.

La **Lombardia**, pur sostenendo costi per cure dei propri cittadini nelle Regioni vicine, registra un saldo positivo di **645,8 milioni di euro**.

Situazione opposta per diverse Regioni meridionali:

- **Calabria**: saldo negativo di **326,9 milioni**
- **Campania**: **-306,3 milioni**
- **Puglia**: **-253,2 milioni**
- **Sicilia**: **-246,7 milioni**

«Questi numeri indicano che **la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità**», sottolinea **Cartabellotta**. «Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni, significa che l'offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale».

Cresce il peso della sanità privata

La crescita della mobilità sanitaria sta inoltre favorendo in misura significativa il **settore privato convenzionato**.

Per ogni euro speso per prestazioni specialistiche fuori Regione **oltre la metà finisce alle strutture private**

accreditate. Nel 2023 queste hanno incassato **1.966 milioni di euro**, contro **1.643 milioni** destinati alle strutture pubbliche.

«La quota di mobilità che confluisce verso il privato convenzionato non è omogenea in tutte le Regioni», spiega **Nino Cartabellotta**. «Dipende dall'offerta e dalle capacità attrattive di strutture private d'eccellenza».

Il report evidenzia differenze marcate:

- **Molise:** il privato intercetta il **90,2%** della mobilità attiva
- **Lombardia:** **71,1%**
- **Puglia:** **68,9%**
- **Lazio:** **63,8%**

All'estremo opposto:

- **Basilicata:** **7,2%**
- **Provincia autonoma di Bolzano:** **9,1%**
- **Liguria:** **11,4%**
- **Umbria:** **15,1%**
- **Valle d'Aosta:** **15,7%**

Cure ad alta complessità e mobilità programmata

Analizzando le motivazioni degli spostamenti, il rapporto mostra che **oltre la metà dei ricoveri (52,4%) riguarda interventi ad alta complessità**, mentre il **41,1%** è legato a interventi di media o bassa complessità. Una quota del **6,5%** riguarda invece interventi classificati come a rischio inappropriata.

Solo una minoranza delle cure ottenute fuori Regione è dovuta a necessità immediate, come urgenze durante soggiorni lontano dalla propria residenza o casi in cui l'ospedale più vicino si trova oltre il confine regionale.

La grande maggioranza degli spostamenti — **l'80,4%** — rientra infatti nella cosiddetta **«mobilità effettiva»**, ovvero la scelta deliberata del paziente di curarsi altrove per interventi programmati.

«I dati sulla mobilità sanitaria», conclude **Nino Cartabellotta**, «ci ricordano che **il diritto alla tutela della salute non può dipendere dal codice di avviamento postale**».

TAG **DEBITO SANITA SANITA CALABRIA**

Tutti gli articoli di **Sanità**



In onda su:
DTT - Canali 11 e 111

Scarica tutte le nostre app!  

LaC Network

lacplay.it

lactv.it

laconair.it

lacitymag.it

lacapitalenews.it

ilreggino.it

cosenzachannel.it

ilvibonese.it

catanzarochannel.it

LaC News24 - L'informazione che fa notizia

DiemmeCom Società Editoriale - reg. trib. VV 23/05/1989 n°68 - R.O.C. 4049

DIEMMECOM